

1. Che cos'è l'alfabeto

L'insieme delle lettere di una lingua costituisce l'**alfabeto**. L'alfabeto italiano è composto di **ventuno lettere** a cui si sono aggiunte *j, k, w, x, y* che servono perlopiù a trascrivere vocaboli di origine straniera. Tutte le lettere possono essere scritte con **caratteri maiuscoli** o **minuscoli**.

L'ordine complessivo delle lettere è il seguente:

- **maiuscole**: A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z;
- **minuscole**: a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z.

Le lettere dell'alfabeto si dividono in:

- **vocali**

si possono pronunciare da sole, distintamente: *a, e, i, o, u*;

- **consonanti**

possono essere pronunciate soltanto appoggiandosi a una vocale:
b, c, d, f, g, h, j, k, l, m, n, p, q, r, s, t, v, w, x, y, z.

1 **Riscrivi** in ordine alfabetico le parole contenute in ciascun gruppo.

1. barca – sfera – amicizia – zucca – limone
2. luce – xilofono – yogurt – pentagono – corteo
3. coraggio – spazio – mano – bue – orso
4. occhi – adulti – ragione – discorso – liquore
5. spalla – denaro – ospite – immagine – zoccolo

2. Dittongo, trittongo e iato

Quando due o più vocali vengono a trovarsi l'una accanto all'altra nel corpo di una parola, possono generare: **dittongo**, **trittongo** e **iato**.

- Si ha **dittongo** quando un gruppo di due vocali viene pronunciato con una sola emissione di fiato: *pietà, siepe, aria*.
- Si ha **trittongo** quando un gruppo di tre vocali viene pronunciato con una sola emissione di fiato: *aiuola, paiuolo*.
- Si ha **iato** quando due vocali che si incontrano vengono pronunciate con due distinte emissioni di voce e fanno parte di sillabe diverse: *pa-e-se, po-e-ta, ca-os*.

- 1 **Pronuncia** ad alta voce le parole sotto riportate, quindi, dopo aver verificato se la pronuncia dei gruppi di vocali evidenziati in neretto avviene in una sola emissione di fiato oppure separatamente, **indica** se quelle vocali formano un dittongo **D** o uno iato **I**.

aeroporto – eolico – pianura – fiume – oasi – bianco
 – paese – bestione

3. La pronuncia delle consonanti c/g/s/z

Le consonanti *c / g* possono avere:

- **suono dolce** quando sono seguite dalle vocali *i / e*: *cibo, giro, cesta, gesso*;
- **suono duro** quando sono seguite dalle vocali *a / o / u*: *carro, gomito, cupola*.

La consonante *s* può avere un suono:

- **dolce o sonoro**: *Asia, riso, fisarmonica, quasi*;
- **aspro o sordo**: *seme, suono, insieme, stonatura*.

La consonante *z* può avere un suono:

- **dolce o sonoro**: in parole come *zigomo, zucca, zebra* e nei suffissi *-izzare, izzazione*: *pubblicizzare, modernizzazione*;
- **aspro o sordo**: *azione, pazzia, inizio, comizio*.

- 1 **Pronuncia** ad alta voce le parole seguenti, quindi **indica** se in esse le consonanti *c* e *g* hanno un suono dolce o duro.

campo – abitacolo – cena – acino –
 gelato – gomito – agitazione

- 2 **Pronuncia** ad alta voce le parole seguenti, quindi **indica** se in esse le consonanti *s* e *z* hanno un suono dolce o aspro.

sera – passero – fantasia – osare –
 pazienza – zona – zebra – oziare

4. La sillaba

La **sillaba** costituisce il minimo suono o gruppo di suoni che si pronuncia con una sola emissione di voce nell'articolazione della parola e corrisponde a un'unità fonica intermedia fra la singola lettera e la parola.

Una parola può essere:

- **monosillaba**, quando è formata da una sola sillaba: *te, mai, più, bar, tre*;
- **bisillaba**, quando è formata da due sillabe: *piog-gia, ra-mo, ca-ne*;

- **trisillaba**, quando è formata da tre sillabe: *vo-lan-te, ci-ne-ma, por-tie-re*;
- **quadrisillaba**, quando è formata da quattro sillabe: *po-li-go-no, i-ta-lia-no, tem-po-ra-le*;
- **polisillaba**, quando è formata da cinque o più sillabe: *par-la-men-ta-re, av-vi-ci-na-men-to, co-sti-tu-zio-na-li-tà*.

1 **Pronuncia** ad alta voce, lentamente, le parole sotto riportate, quindi **indica** il numero di sillabe che le costituiscono.

vapore - puma - carattere - vita - bellezza -
accostamento - caseggiato - torpediniera - simpaticamente

2 Le parole che seguono contengono un dittongo o uno iato. Tenendo conto di questo elemento, **indica** il numero di sillabe che le compongono.

intenzione - eroe - asiatico - fiala - cetaceo -
oceano - India - riapertura - priorità - italiano

5. L'accento tonico

L'**accento tonico** è il punto su cui "appoggiamo" con particolare intensità la voce nel pronunciare la parola stessa. Esso si trova soltanto su una vocale. A seconda della posizione della sillaba su cui cade l'accento, le parole si possono suddividere in:

- **tronche**, se l'accento cade sull'ultima sillaba: *società, caffè, virtù, incontrò, definì*;
- **piane**, se l'accento cade sulla penultima sillaba: *mare, farina, campionato, incredibilmente*;
- **sdruciole**, se l'accento cade sulla terzultima sillaba: *cattedra, erbivoro, adorabile*;
- **bisdruciole**, se l'accento cade sulla quartultima sillaba (fenomeno piuttosto raro): *litigano, collaborano*.

1 **Pronuncia** ad alta voce le parole sotto riportate, quindi compi le seguenti operazioni:

a. **evidenzia** la sillaba su cui si appoggia la voce;

b. **indica** se la parola è piana o sdruciole.

anima - pattuglia - padella - dente
- cattedra - fiore - cortile - complice
- ricambiò - andiamocene - accelerino

6. L'accento grafico

Il segno che si scrive per indicare la vocale su cui cade l'accento prende il nome di **accento grafico**. Nella maggior parte dei casi le parole della nostra lingua non richiedono che l'accento sia indicato. In generale, lo vogliono solo le parole tronche di due o più sillabe che finiscono con vocale: *ospitalità, caucciù, compì, controllò*.

1 **Sottolinea** le parole che dovrebbero essere scritte con l'accento grafico.

attualità – informazione – attesa – virtù – crisi – perché – colibrì – contadino – obolo – panda – avversità – vicere – trentatré – divano

7. L'elisione e il troncamento

L'**elisione** e il **troncamento** sono fenomeni costituiti dalla caduta di una o più lettere terminali di una parola allo scopo di evitare i suoni sgradevoli che possono nascere dall'incontro con le lettere iniziali di quella successiva.

Elisione

Consiste nella caduta, **segnalata dall'apostrofo**, della vocale finale non accentata di una parola davanti a una parola che inizia per vocale: *un'anatra, l'incontro, quell'anno, bell'uomo, c'è, anch'io, mezz'ora, senz'altro* ecc.

Troncamento

Consiste nella caduta, **non segnalata da apostrofo**, della vocale o della sillaba finale di una parola: *un giorno, nessun uomo, buon umore, quel sogno, bel tipo, signor Vietti, amor proprio, mal di testa* ecc.

1 Nelle frasi seguenti sono stati "dimenticati" alcuni apostrofi. **Evidenzia** le parole dove sarebbe stato necessario collocarli.

1. Ti sto aspettando da un ora, ma tu arrivi sempre in ritardo. 2. Ho cominciato a suonare il piano un anno fa e il mio maestro dice che ho un ottima predisposizione per la musica. 3. Dopo quest ultimo incontro a quattr occhi, Remo ed io ci siamo definitivamente chiariti. 4. Oggi, a quanto ho appreso dai telegiornali, non è accaduto nessun evento particolarmente significativo. 5. La professoressa Biagini è un insegnante modello, che merita senz altro la nostra stima. 6. Questa mattina mi sono alzato di buon ora perché avevo un appuntamento con un amica alle otto in punto. 7. Mio nonno è un sant uomo perché ha molta pazienza. 8. Quell uomo l ho già incontrato, ma non so dove.

2 Nella favola di Esopo **evidenzia** le parole che hanno subito troncamento.

Messer corvo aveva trovato sul davanzale della finestra un bel pezzo di formaggio: era proprio la sua passione e volò sul ramo di un albero per mangiarselo in santa pace. Ed ecco passare di là una volpe furbacchiona, che al primo colpo d'occhio notò quel magnifico formaggio giallo. Subito pensò come rubarglielo.

“Salire sull'albero non posso” si disse la volpe, “perché lui volerebbe via immediatamente, ed io non ho le ali... Qui bisogna giocare d'astuzia!”.

– Che belle penne nere hai! – esclamò allora abbastanza forte per farsi sentire dal corvo; – se la tua voce è bella come le tue penne, tu certo sei il re degli uccelli! Fammela sentire, ti prego!

Quel vanitoso del corvo, sentendosi lodare, non resistette alla tentazione di far udire il suo brutto cra crà!, ma, appena aprì il becco, il pezzo di formaggio gli cadde e la volpe fu ben lesta ad afferrarlo e a scappare, ridendosi di lui.

8. La punteggiatura

I **segni di interpunzione** servono a riprodurre graficamente le pause del parlato, le inflessioni della voce, le domande e le risposte, la sospensione di un discorso, l'alterazione dei toni, il senso della sorpresa e così via. Essi sono:

- il **punto fermo**, il **punto esclamativo** e il **punto interrogativo**;
- la **virgola**;
- i **due punti**;
- il **punto e virgola**;
- i **puntini di sospensione**;
- le **virgolette**;
- le **parentesi**.

1 **Scrivi** i segni che occorre usare per svolgere le seguenti funzioni.

1. sottolineare stati d'animo particolarmente intensi (sorpresa, gioia, delusione, rabbia, dolore ecc.):
2. dare il senso del dubbio, dell'ironia, dell'incertezza:
3. separare gli elementi di un'enumerazione:
4. concludere un periodo:
5. distinguere, all'interno dello stesso periodo, pensieri diversi e autonomi:
.....
6. introdurre un discorso diretto:

9. La maiuscola

Le **lettere maiuscole** si usano:

- all’inizio di una frase;
- dopo un punto fermo, un punto interrogativo, un punto esclamativo;
- all’inizio di un discorso diretto;
- con i nomi, i cognomi e i soprannomi;
- con i nomi propri geografici, con i nomi dei pianeti e delle stelle (*Giove, Andromeda*);
- con termini comuni riferiti alla divinità o a personaggi di particolare rilievo civile, religioso ecc. (*Dio, Papa, Il Presidente della Repubblica* ecc.);
- con i nomi dei secoli, di epoche o di eventi storici (*Rinascimento, Risorgimento, Quattrocento*);
- nei titoli di libri, riviste, giornali, film, opere musicali o di singoli componimenti in poesia e in prosa (*I Promessi Sposi, Il Corriere della Sera*);
- con i nomi di solennità e di feste civili e religiose (*Pasqua, Natale*);
- con i nomi di enti, istituzioni e società (*la Chiesa, la Croce Rossa, l’Ipercoop*);
- con le sigle (ONU, UE, NATO).

1 **Scrivi** tre parole con l’iniziale maiuscola per ognuna delle tipologie sotto indicate.

1. cognomi:
2. nomi geografici:
3. titoli di libri:
4. nomi di solennità civili o religiose:
5. sigle:

2 **Cancella**, fra le due parole proposte, quella non corretta.

1. Il Papa / papa Francesco I è nato in Argentina, ma è di origine Italiana / italiana.
2. I marinai Fenici/ fenici si spinsero fin oltre le Colonne / colonne d’Ercole, l’attuale Stretto / stretto di Gibilterra.
3. La prossima Domenica / domenica andrò a sciare in Valle / valle d’Aosta.
4. L’arte Italiana/ italiana ebbe il momento di massimo splendore durante il Rinascimento / rinascimento.
5. La distanza fra la Terra / terra e la Luna / luna è di circa 384 000 chilometri.
6. La festa di Natale / natale cade sempre il 25 di Dicembre / dicembre.